

Saggistica / Una guida al libro misterioso e conturbante scritta dal filosofo Cicero fornisce anche una nuova traduzione e riporta le immagini disegnate dal grande studioso

Dall'Egitto alla Bibbia Jung con il *Libro rosso* aprì alla psicanalisi le porte della metafora e del fantastico

**GIANNI
VACCHELLI**

Il misterioso e conturbante *Libro rosso* – *Liber novus* di Carl Gustav Jung continua ad interpellarci. Come noto, proprio negli anni della drammatica e traumatica rottura con Freud, a partire dal 1913, Jung scende nella «selva oscura» di se stesso e della sua anima, come di un'epoca che si appresta a sprofondare nell'inferno della Prima guerra mondiale. Sono appunto gli anni dei *Libri Neri* e della prima stesura del *Liber Novus* (1914), che si protrarrà fino al 1930 almeno, ma di fatto restando centrale e presente nella vita di Jung fino all'ultimo. Nell'utile guida *Leggere il Libro rosso di Jung*, del filosofo Vincenzo Cicero, riproposto da Scholé, si ricorda giustamente che «il *Libro rosso* pubblicato nel 2009, quasi cinquant'anni dopo la morte di Jung, si è rivelato fin da subito, su scala mondiale, uno degli eventi editoriali più importanti del nuovo secolo. Non solo per la fattura raffinatissima, quanto soprattutto per la violenta scossa tellurica che ha provocato nell'ambito degli studi junghiani». Si dà, per così dire, un prima e dopo il *Libro rosso*, e proprio per questo il curatore dell'edizione del *Libro rosso*, Sonu Shamdasani, e James Hillman credono che «la psicologia dopo il *Libro rosso* deve basarsi sull'immagine fantastica. Deve usare il linguaggio della poesia, o dell'analogia, o della metafora, o qualsiasi altro linguaggio che non sia, come dire, denotativo». Non c'è dubbio però che il lettore, entrando nell'*opus magnificum* del grande svizzero, possa sentirsi smarrito e sopraffatto. Ecco perché fin dall'uscita del volume, sono stati proposti tanti testi di avvicinamento, a partire dalla ben nota *Guida alla lettura del «Libro rosso» di C. G. Jung* di Bernardo Nante, che uscì in italiano nel 2012 per Bollati Boringhieri. Il principale merito del volumetto di

Cicero è di essere rigoroso, ed insieme chiaro e «didattico». Dopo un'agile introduzione, che si concentra sulla composizione, sulla struttura e sui livelli del *Liber Novus*, ma anche sui temi, sui caratteri e sulla meta del viaggio immaginale junghiano, siamo condotti nelle tre parti dell'opera (*Liber primus*, *Liber secundus* e *Prove*), capitolo per capitolo, riproducendo in miniatura anche le magnifiche immagini disegnate dal grande psicologo. Ad un breve riassunto in corsivo, segue una sintesi fedele del percorso di ogni pagina dell'opera, convertita alla terza persona sulla base dell'edizione tedesca. Anche per questo, «la traduzione italiana differisce molto dalla versione Bollati Boringhieri, sia dal punto di vista terminologico, che da quello stilistico». In qualunque caso, il lettore può costantemente passare dalla lettura diretta del *Libro rosso* alla guida, meditando e studiando il percorso dell'Io nelle profondità. Mirabilmente scoprirà che in questo viaggio emergono non tanto figure strettamente legate all'inconscio personale di Jung, ma veri e propri archetipi, che siano Elia, Salomè, Filemone, Izdubar ecc. Ed insieme irrompono i morti che, con il loro lamento, la loro ricerca, spesso incompiuta, interpellano i vivi. Chiude la guida un breve glossario dei concetti notevoli. La discesa junghiana, ricca di simboli di varie tradizioni (egiziana, orientale), pesca però soprattutto nella *Bibbia*, Grande Codice d'Occidente, così come nei vasti mari della gnosi, dell'alchimia, dei culti misterici. Cristo resta però centrale e il viaggio di Jung è anche un po' come il *lek leka* di *Genesi* 12,1, che può essere tradotto sia con «vattene» sia con «vai verso di te». Per altro fu fondamentale anche la meditazione della *Commedia* dantesca intesa dal grande psicologo non solo quale una grande opera letteraria, ma anche come un'esperienza nel profondo dell'anima. Il volume di J.D. Ponce, *Carl Gustav Jung: Un'analisi accademica del Libro Rosso - Liber Novus* (Ponce, pagine 162, euro 19,00) ben diversamente dal titolo altisonante è invece solo una

elementare introduzione. Di grande interesse invece si prospetta il volume di Diane Finiello Zervas, *Enchanting the Unconscious: Jung's Reception in Great Britain, The Red Book and his First English Seminars, 1919 and 1920* (di prossima uscita per Routledge, pagine 162, euro 45,00), che studia l'impatto della straordinaria esperienza del *Libro rosso* sugli innovativi seminari inglesi da Jung stesso condotti nel 1919-20, facendo riferimento anche a preziosi materiali inediti, quali lettere, annotazioni di diario, diari dei sogni, appunti di seminari e sedute analitiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vincenzo Cicero
Leggere il Libro rosso di Jung
Scholé
Pagine 220
Euro 20,00



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004147